

Ai gruppi ed alle Associazioni di Stezzano

e p. c.: A tutti i cittadini di Stezzano

Agli Enti sociali, religiosi e professionali di Stezzano
Alle Associazioni di Volontariato provinciali
Agli organi di informazione
Alle forze politiche di Stezzano
Ai Consiglieri comunali di Stezzano
Al Comandante Stazione Carabinieri di Stezzano
Al Prefetto di Bergamo
Al sindaco di Stezzano

Oggetto: è possibile “vedere” la verità nella “piccola” vicenda del Mercatino dell’usato?

Ci rivolgiamo ai Gruppi ed alle Associazioni di Stezzano per mettere in evidenza alcuni elementi che possano far comprendere quale sia la situazione attuale della vicenda del Mercatino dell’usato, soprattutto dopo la trasmissione della documentazione effettuata da parte del sindaco in data 3.02.03.

Ci scusiamo con le Associazioni per questo ulteriore intervento che non avremmo voluto aggiungere a quanto già più volte ribadito, ma crediamo che sia doveroso, per chi viene così meschinamente offeso e calunniato, cercare di ristabilire alcuni elementi oggettivi e documentali per consentire a ciascuno, se vuole, una propria valutazione dei fatti.

Innanzitutto, nella lettera di comunicazione alle Associazioni, il sindaco commentando il pronunciamento del Consiglio di Stato, **vuole lasciar intendere** che la questione legale sia conclusa, scrive infatti di *“definizione della controversia tra il Comune di Stezzano ed il Comitato spontaneo”, “Si conclude, a vantaggio dell’Amministrazione Comunale Sono soddisfatto di questo risultato che si presentava incerto solamente nel tempo necessario a definirsi, non certo nell’esito finale”.... A conclusione di questa vicenda....*

In realtà, il pronunciamento del Consiglio di Stato annulla la sospensiva del TAR (che appunto sospendeva l’efficacia della prima delibera della giunta) ma non rappresenta la conclusione definitiva della vertenza, infatti **ora il Tribunale di Brescia dovrà pronunciarsi nel merito** per cui la vicenda non può certo dirsi conclusa.

Perché il sindaco, che si prende la briga di scrivere alle Associazioni, non dice onestamente come stanno le cose?

Oltre alla lettera di comunicazione del 3.02.03, il sindaco recapita anche alcuni documenti (delibera g. c. n° 264 del 29.10.02, n° 270 del 5.11.02 e n° 277 del 14.11.02, trascrizione degli interventi al C. Comunale del 27.9.02 e lettera firmata da alcuni extracomunitari), in merito ai quali vorremmo evidenziare alcuni aspetti.

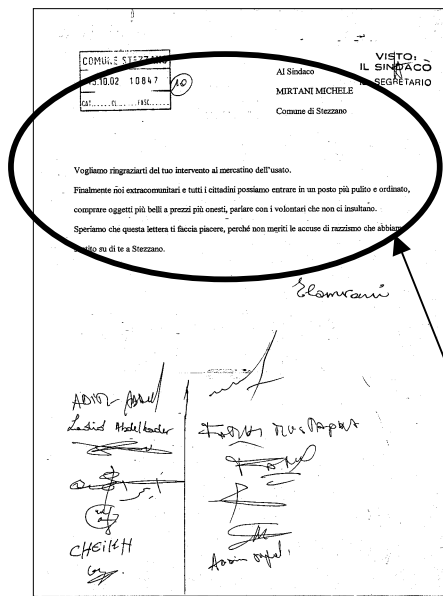
- **trascrizione** degli interventi al Consiglio Comunale del 27 novembre 2002, quello che Stezzano ricorderà come la prima (e speriamo ultima!) vergognosa ed illegittima esclusione dei cittadini accampando pretestuose ed inesistenti (come confermato dalle Forze dell’Ordine presenti) ragioni di ordine pubblico.

Si tratta di un documento che contiene dichiarazioni di persone per cui non avremmo voluto riprenderlo, ma dopo la sua diffusione a tutte le Associazioni da parte del sindaco, ci vediamo costretti ad alcune puntualizzazioni commentando direttamente a margine le dichiarazioni stesse.

Trascrizione (stralci)	Commento
SINDACO: Ecco, vorrei far parlare il Signor Assan. (...) il Sig. Assan è l'unica persona... allora, diciamo che la goccia che ha fatto traboccare il vaso, e poi lo spiegherò, è stata una zuffa che io ancora oggi, dai volontari che gestivano il mercatino, non so ... non ho ancora avuto un minimo di relazione, non mi hanno... non si sono degnati di venire a dire al responsabile (.....) Ora, queste persone dopo che io sono venuto a saperlo tra l'altro per terze persone, (.....) la persona che poi mi aveva chiamato era l'assessore Cisotto, avevo chiesto che la persona che era ferita e il cittadino di Stezzano che si è lamentato di questa situazione, andassero dai Carabinieri a sporgere denuncia. Ho visto molto restii i volontari del mercatino andare a fare questa denuncia, non so per quale motivo, non riuscivo a farmene una ragione, perché se avevano la coscienza a posto... cioè, io aggressioni non ne tollero. Allora, a questo punto mi sono incontrato, un mese dopo, con il sig. Assan che era lì che acquistava al mercatino da quando già c'erano i volontari Verdi, per cui lascio parlare lui che ci spiegherà un attimino cosa è successo.	Si tratta della persona che ha animatamente discusso (il sindaco parla di zuffa, più avanti di aggressione, poi di battibecco) con un volontario al Mercatino dell’usato. Il sindaco dichiara di aver chiesto che questa persona venisse denunciata, l'assessore Cisotto presente sul posto ha anche accompagnato dai Carabinieri il volontario coinvolto che però non ha voluto sporgere denuncia, sia perché quanto accaduto non la giustificava ma anche perché non ci si voleva prestare alla strumentale manovra di voler creare ad arte un caso giudiziario. Appare quantomeno paradossale che la persona che il sindaco voleva denunciare, viene chiamato in Consiglio Comunale per rilasciare le dichiarazioni che ora valuteremo.

ASSAN: (...)Da anni mi recavo a questo mercatino qua (...) dentro c' era della roba schifosa, che non serviva a niente. Entri dentro e ti veniva da vomitare. Praticamente c' è ... non è un mercatino ma una discarica. (...) la gente qua veniva al mattino con le macchine ... mettevano delle macchine, aprono il baule, le cose belle... un cordless bello nel cofano, una tuta bella nel cofano, scarpe e tutte le cose che sono belle vanno messe là, (...) Io, come cittadino, anche se sono marocchino, ma sono residente in Italia, ho il diritto di sapere dove vanno quei soldi lì (.....) ce le vendono abbastanza per noi a prezzo caro, cioè uno viene lì perché ha bisogno, deve pagare una cosa simbolica e la porta via. E niente, mi sono accorto che i soldi praticamente non vanno dove ... in Africa o Asia o... ma vanno ... finiscono nelle tasche di questa gente qui. (...) Un' altra cosa che ... cioè praticamente il volontariato, secondo me, deve essere quasi uno psichiatra, deve capire che la gente che viene, questi extracomunitari senegalesi, il cinese, il sudamericano, boliviano hanno delle mentalità diverse, delle culture diverse, quindi cercano di parlare in un modo di volontariato: cosa vuoi? ti carico sulla macchina questa cosa qui? (.....) Va beh, questa gente qui gente fuori accusa che siete razziste la Lega Lombarda, cioè, chi accusa la Lega Lombarda che è razzista è perché o non capisce la politica, non capisce la Lega, o non capisce la parola razzismo, perché la Lega non è razzista, cioè non basta stampare permessi di soggiorno e darli via alla gente e poi dopo non trova... il problema della casa, del lavoro e tutto. E quindi io trovo giusto che Bossi ha ragione su questa cosa qui. (....) ho avuto un calcio nel sedere dalla signora, che io non conosco neanche come si chiama, io ... (... non so come si chiama, forse non è del gruppo del volontariato, veniva lì solo a prendere delle cose che gli interessava (...)	Gli ampi stralci riportati dalla dichiarazione della persona che ha litigato con un volontario, mettono in risalto un atteggiamento calunnioso, tutt'altro che obiettivo, evidentemente più dettato dal rancore, da una visione esclusivamente assistenzialistica dell'attività, dalla mancanza di conoscenza dei meccanismi e delle problematiche del mercatino. I volontari vengono accusati di accaparrarsi le cose "migliori" e di lasciare cose inservibili; evidentemente chi dice queste cose non sa che anche chi prestava gratuitamente il proprio tempo al mercatino, quando comprava qualcosa che gli serviva, era tenuto a versare la stessa quota che era richiesta a tutti; questa è sempre stata una regola morale ferrea a cui i volontari non sono mai venuti meno. Anche in merito alla questione dei "prezzi" si deve evidenziare che erano indicate richieste molto basse (10 - 20 mila lire per un divano, un armadio o un fornello, 5 mila lire per un ferro da stiro o per un materasso pulito (quelli sporchi li abbiamo sempre buttati checché ne dicano). Va comunque rilevato che lo scopo del nostro lavoro, oltre che consentire di acquistare oggetti a prezzi irrisori, era anche quello di raccogliere fondi per progetti di sviluppo, e questo era spiegato spesso agli avventori del mercatino sia con il colloquio diretto che attraverso una grande bacheca esposta all'ingresso con foto, documenti e resoconti dell'attività; nonostante ciò, a volte ci si confrontava con un atteggiamento come quello dichiarato da questo signor Assan <i>"uno viene lì perché ha bisogno, deve pagare una cosa simbolica e la porta via"</i>, si doveva quindi contrattare sulla base di offerte 4 - 5 volte inferiori, anche per effetto di una tradizione culturale che, come è noto, applica queste modalità. L'affermare poi che <i>"mi sono accorto che i soldi praticamente non vanno dove ... in Africa o Asia o... ma vanno ... finiscono nelle tasche di questa gente qui"</i> è soltanto ridicolo e calunnioso, di chi evidentemente non sa che gli introiti erano registrati tutti i giorni, rendicontati e pubblicati periodicamente, i documenti erano poi consegnati in copia a tutti i componenti del Comitato, compreso il rappresentante del Comune. Nel corso di 7 anni di attività sono stati raccolti circa 90 milioni di lire e quindi finanziati progetti in Africa ed in America Latina come abbiamo più volte potuto illustrare in incontri pubblici. In merito alle affermazioni sulla Lega Lombarda, potrebbero anche essere opinioni sue, ma riteniamo siano emblematicamente indicative, così come è indicativa la situazione che vede una persona accusata di comportamenti violenti che poi viene chiamata in Consiglio Comunale da chi avrebbe voluto denunciarla e qui diffamare chi invece aveva aggredito. Siamo evidentemente di fronte ad una persona quantomeno manovrabile e ricattabile oltre che poco credibile.
SINDACO: Assan, noi la ringraziamo, quindi c' è stato questo battibecco e... ma io comincio a saper qualcosa da lui. Da questi signori di fuori, che io ho chiesto un incontro, martedì scorso in Giunta, c' erano presenti i miei colleghi, la signora Anna Piatti, il signor Bruno Broliis, la signora Ranica Donatella non mi hanno ancora detto cosa è successo. Mi hanno detto: eh va beh ma cosa vuole che sia. è successo altre volte. No, ho detto... è successo altre volte, no ho detto questo mi ... allora mi consola il fatto di come mi sono comportato, cioè ... Allora, che c' erano problemi di ordine pubblico l' avevo capito perché io il sabato c' vado sempre, andavo a controllare; che ci fossero delle persone che tiravano fuori dalle macchine dei cittadini di Stezzano dei bauli abusivamente, senza passare dal mercatino, l' ho capito che c' era questa situazione. C' era purtroppo anche delle persone che arrivavano con dei bambini piccolini, che girano nei cassoni con pericolo e purtroppo i volontari non hanno mai fatto in modo che questo non avvenisse. Perché, oltre a fare la beneficenza c' era un discorso di ordine, di pulizia e di ordine pubblico, di sicurezza sul lavoro, eccetera, eccetera. Quindi io ringrazio Assan perché è la prima volta che sento cosa è successo.	Ora il sindaco ringrazia l'aggressore che avrebbe voluto denunciare per il <i>"battibecco"</i>. Appare paradossale oltre che ridicolo, che il sindaco abbia voluto sapere <i>"che cosa è successo"</i> dalle uniche tre persone che non erano presenti quel giorno al mercatino; perché non lo chiede direttamente al suo assessore Cisotto che era nei paraggi ed ha pure voluto accompagnare dai Carabinieri il volontario aggredito perché sporgesse denuncia? Il sindaco dichiara di aver rilevato comportamenti che danneggiavano l'attività del mercatino e invece di intervenire, imputa ai volontari un obbligo di sorveglianza generale, di ordine pubblico, di sicurezza sul lavoro, che semmai doveva richiedere a chi aveva in appalto la gestione della stazione ecologica, non a chi svolgeva la sola attività di volontariato che doveva rispondere dei soli spazi che gli erano affidati. Ora il sindaco ringrazia di nuovo l'aggressore che avrebbe voluto denunciare per il <i>"battibecco"</i> <i>"perché è la prima volta che sente cosa è successo."</i> Ma poco sopra non ha dichiarato di averlo incontrato <i>"un mese dopo, (...) che era lì che acquistava al mercatino da quando già c' erano volontari verdi"</i> ?

Il sindaco ha inviato alle Associazioni di Stezzano anche una lettera protocollata in data 15.10.02 che riporta una serie di firme illeggibili. Di questa "strana" vicenda, abbiamo raccolto alcune testimonianze di migranti che ci hanno riferito di non aver firmato perché avevano letto quello che c'era scritto e avevano capito la manovra; da quanto abbiamo saputo, questa iniziativa è stata portata avanti al mercatino gestito dai "volontari verdi" all'inizio di ottobre, quando "stranamente" le cose venivano regalate o costavano tutte meno di 1 euro, lo spazio era "pulito" e "ordinato" (non c'era quasi nulla). Ci eravamo chiesti allora che senso avesse gestire l'attività in quel modo, controproducente ben al di là di una logica puramente promozionale; ora crediamo di aver capito quale fosse lo scopo.



Al Sindaco
Mirtani Michele
Comune di Stezzano

Vogliamo ringraziarti del tuo intervento al mercatino dell'usato. Finalmente noi extracomunitari e tutti i cittadini possiamo entrare in un posto più pulito e ordinato, comprare oggetti più belli a prezzi più onesti, parlare con i volontari che non ci insultano. Speriamo che questa lettera ti faccia piacere, perché non meriti le accuse di razzismo che abbiamo sentito su di te a Stezzano.

Dopo aver letto questo foglio rimettiamo alla riflessione di ciascuno la valutazione sulla **spontaneità, l'attendibilità e la serietà** di questo documento e sul senso che assume la sua diffusione da parte del sindaco di Stezzano.

Vogliamo inoltre riportare alcuni passaggi **dell'appello presentato dal Comune al Consiglio di Stato** nel dicembre scorso, documento che il sindaco non ha inviato alle Associazioni, ma che contiene affermazioni emblematiche per capire come sia stata presentata la vicenda:

Stralci dell'appello del Comune al Consiglio di Stato	Commento e considerazioni
(...) le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza del Mercatino dell' usato erano tutt' altro che adeguate. La circostanza veniva in più occasioni rappresentata ai responsabili dell' Atelier e ai singoli volontari, senza peraltro riuscire ad ottenere significativi miglioramenti. Si aggiunga che, come riferito da molti cittadini, l' attuazione del progetto dell' Atelier da parte del comitato spontaneo appariva negli anni sempre più inappropriata e non rispondente alle linee programmatiche emergenti dal progetto educativo e sociale stesso, necessitando per di più di maggiore trasparenza nella gestione dei beni conferiti. (...) Al ripetersi di taluni spiacevoli episodi di mala-gestione, e in particolare a seguito delle percosse ricevute in data 6.7.2002 ad opera di alcuni volontari da un utente del Mercatino, il signor Hassan El Amrani (...) l' Amministrazione comunale chiedeva ad altre associazioni di rendersi disponibili a collaborare con l' Atelier per la gestione del mercatino dell' usato.	Viene citata la sicurezza, le condizioni igieniche e l'incolumità delle persone, si dichiara che "la circostanza veniva in più occasioni rappresentata ai responsabili dell'Atelier e ai singoli volontari. Si tratta di uno spudorato ribaltamento della verità documentata, come abbiamo già avuto modo di ribadire pubblicamente (vedi lettera aperta - allegato A) fin dal 1998, il Comitato avevano sollecitato "gli organi competenti", senza aver mai avuto nessuna risposta. Appare poi assolutamente ridicola l'affermazione "riferita da molti cittadini" sulla presunta inappropriata attuazione del progetto dell'Atelier che è invece sempre stato condotto per 7 anni fino all'estate scorsa, con tempi e modalità concordate con dagli operatori responsabili della struttura comunale. La verità incontestabile è invece che a tutt'oggi (metà febbraio 2003) i ragazzi dell'Atelier non sono ancora tornati al mercatino e, del resto, crediamo di comprendere le ragioni di tale scelta. Si cita l'episodio già analizzato, dove però stravolgendo spudoratamente quanto è avvenuto, l'aggressore (che il sindaco voleva denunciare) diventa una persona "percosso ad opera di alcuni volontari" . A quali Associazioni l'amministrazione comunale avrebbe chiesto di rendersi disponibili a collaborare con l'Atelier se, come è documentato, la giunta deliberava improvvisamente il 30 luglio su una "richiesta" dei volontari verdi protocollata lo stesso giorno? Ricordiamo che è tuttora senza risposta la petizione di 17 Associazioni di Stezzano che da settembre 2002 hanno chiesto di gestire il Mercatino con Mani Amiche.

In conclusione, indipendentemente da come si risolverà il ricorso legale, vogliamo ribadire che quanto è accaduto (e continua ad accadere), rappresenta un grave ed inqualificabile decadimento dei più basilari principi di corretto rapporto tra persone ancor prima che tra istituzioni e società civile. Nonostante le difficoltà e l'amarezza, ribadiamo che, come abbiamo fatto anche in questi mesi, rimane immutato il nostro impegno per continuare, in forme e con collaborazioni nuove, le attività di volontariato condotte in questi anni e finalizzate a progetti di promozione sociale e di sviluppo.

In quanto alle dichiarazioni rilasciate ai giornali dal sindaco Mirtani: "dispiace solo che Associazioni deputate alla beneficenza abbiano speso il loro denaro per ricorrere e costituirsi in giudizio", (vengono in mente le reazioni digestive dei coccodrilli), vorremmo ricordargli che, come amministratore pubblico, dovrebbe preoccuparsi soprattutto delle innumerevoli cause legali (molte delle quali puntualmente perse) intentate in questi anni dal Comune (comprese queste per il Mercatino), spesso infondate e pretestuose, che hanno rappresentato (quelle sì!) un grande dispendio di denaro dei cittadini di Stezzano; per quanto ci riguarda, come spesso avviene nel mondo del volontariato, apporti e contributi hanno consentito di affrontare la situazione di cui egli è stato artefice senza compromettere progetti di solidarietà.

Il Comitato del Mercatino dell'usato di Stezzano

Chi volesse avere maggiori informazioni e accedere a tutti i documenti relativi alla vicenda del mercatino, possono rivolgersi direttamente all'Associazione Mani Amiche di Stezzano. Gli atti sono consultabili anche sul sito internet all'indirizzo: <http://web.tiscali.it/maniamiche>.